

RISULTATI PRINCIPALI | Landmine Monitor 2022

L'anno 2022 segna 25 anni dall'adozione e dall'apertura alla firma del Trattato per la messa al bando delle mine antipersona e 30 anni dalla creazione della Campagna internazionale per la messa al bando delle mine antipersona (ICBL). Da allora, il trattato ha stabilito un forte riferimento internazionale per l'eliminazione delle mine terrestri antipersona e ha contribuito a notevoli risultati nella protezione delle vite e dei mezzi di sussistenza. *Il Landmine Monitor 2022* traccia i progressi compiuti e le sfide rimanenti nel raggiungimento dell'obiettivo finale del trattato di un mondo libero dalle mine.

Nonostante negli ultimi cinque anni nessuno Stato abbia aderito, 164 paesi sono vincolati e stanno lavorando per l'attuazione degli obblighi del trattato, con la maggior parte dei 33 paesi che non sono ancora parte che rispettano comunque le sue disposizioni chiave. Una delle maggiori sfide alla norma contro le mine antipersona è rappresentata dai casi di nuovo uso dell'arma. Durante il periodo di riferimento, il Monitor ha identificato nuovi usi da parte degli Stati non parte Myanmar e Russia, nonché da parte di gruppi armati non statali (NSAG) in almeno cinque paesi.

Le vittime da mine antipersona e residui bellici esplosivi (ERW) sono state inquietantemente numerose negli ultimi sette anni, dopo oltre un decennio di riduzioni storiche. L'anno 2021 non ha fatto eccezione. Questa tendenza è in gran parte il risultato dell'aumento dei conflitti e della contaminazione da parte di mine improvvisate riportate dal 2015. I civili rappresentano la maggior parte delle vittime registrate, metà delle quali sono bambini. Mentre continuano gli sforzi per bonificare i terreni contaminati dalle mine, resta ancora molto da fare, in particolare nell'affrontare la lentezza o la mancanza di attività di bonifica in molti Stati Parte, nonché nel garantire che le esigenze dei sopravvissuti alle mine terrestri e delle comunità colpite siano adeguatamente soddisfatte.

Negli ultimi due decenni, sia i paesi all'interno del trattato che quelli che ancora non hanno aderito, hanno contribuito con risorse significative alle attività di azione contro le mine. Ciò dimostra il forte potere di trasformazione del partenariato che questo trattato di disarmo umanitario incarna. Tuttavia, il numero sempre crescente di crisi globali e la crescente domanda di altre spese rendono la situazione più precaria. Ciò ha portato a una diminuzione del sostegno all'azione contro le mine negli ultimi anni.

Affrontare questa realtà richiederà un maggiore coordinamento tra i donatori e investimenti sostanziali per colmare le lacune presenti nelle capacità nazionali.

Politica di messa al bando

Uso

Dalla metà del 2021 all'ottobre 2022, Landmine Monitor ha confermato il nuovo uso di mine antipersona da parte di Myanmar e Russia, che non sono Stati parte del Trattato per la messa al bando delle mine.

- Almeno sette tipi di mine antipersona sono stati utilizzati dalle forze russe in Ucraina da quando la Russia ha invaso il paese il 24 febbraio 2022.
- Le forze governative in Myanmar hanno ampiamente utilizzato mine antipersona durante il periodo di riferimento, anche intorno a infrastrutture come torri di telefonia mobile, imprese estrattive e oleodotti.

I NSAG hanno utilizzato mine antipersona in almeno cinque paesi durante il periodo di riferimento: Colombia, India, Myanmar, Repubblica Centrafricana (CAR) e Repubblica Democratica del Congo (RDC).

Distruzione delle scorte e mantenimento delle mine

Gli Stati Parte del Trattato per la messa al bando delle mine hanno distrutto più di 55 milioni di mine antipersona stoccate negli arsenali.

- Lo Sri Lanka è l'ultimo Stato Parte ad aver completato la distruzione delle sue scorte di mine terrestri, nel 2021, portando a 94 il numero totale di paesi che hanno dichiarato il completamento della distruzione delle scorte.
- Gli Stati Parte Ucraina e Grecia possiedono un totale combinato di circa 3,6 milioni di mine antipersona ancora da distruggere. Entrambi i paesi stanno violando il trattato, poiché entrambi hanno mancato le scadenze per completare la distruzione delle loro scorte.
- Nessuna mina dichiarata stoccata è stata distrutta né dalla Grecia né dall'Ucraina nel corso del 2021.

Un totale di 69 Stati Parte hanno riferito di conservare un totale combinato di oltre 130.000 mine antipersona per scopi di addestramento e ricerca, di cui 28 conservano più di 1.000 mine ciascuno.

Produzione

Il Monitor identifica 11 Stati come produttori di mine antipersona: Cina, Cuba, India, Iran, Myanmar, Corea del Nord, Pakistan, Russia, Singapore, Corea del Sud e Vietnam.

- Si tratta di un paese in meno rispetto a quanto riportato in Landmine Monitor 2021, a seguito del cambiamento nella politica degli Stati Uniti (USA) che l'ha riallineata alla maggior parte delle disposizioni fondamentali del trattato, incluso il divieto di produzione o acquisizione di mine antipersona.
- Gli stati che producono attivamente mine antipersona sono India, Iran, Myanmar, Pakistan e Russia.
- La Russia ha sviluppato e prodotto nuove mine antipersona, con contrassegni che indicano la loro fabbricazione nel 2019 e nel 2021.
- La prima di 700.000 di un nuovo tipo di mine antipersona è stata consegnata ai militari in India nel dicembre 2021.

L'Impatto

Vittime

Nel 2021 sono state registrate almeno 5.544 vittime di mine/ERW: 2.182 persone sono state uccise e 3.355 persone sono rimaste ferite, mentre lo stato di sopravvivenza non è noto per sette vittime.

- Più di tre quarti delle vittime registrate di mine/ERW, di cui lo status era noto, sono risultate essere civili (4.200).
- I bambini rappresentano la metà di tutte le vittime civili di cui è nota l'età (1.696).
- Come negli anni precedenti, uomini e ragazzi costituiscono la maggioranza (81%) di tutte le vittime per le quali il sesso è noto (2.675).

Le vittime nel 2021 sono state identificate in 50 stati e altre aree, di cui 36 sono Stati Parte del Trattato sulla messa al bando delle mine.

- La Siria, non firmataria, ha registrato il maggior numero di vittime annuali (1.227) per il secondo anno consecutivo; Seguito da vicino dallo Stato Parte Afghanistan (1.074) che ha avuto oltre mille vittime annuali per più di un decennio.
- Altri Stati Parte con oltre 100 vittime registrate nel 2021 sono stati: Colombia, Iraq, Mali, Nigeria e Yemen.

Contaminazione

Almeno 60 stati e altre aree sono contaminati da mine antipersona.

- Sono inclusi 33 Stati Parte che hanno dichiarato obblighi di bonifica ai sensi dell'articolo 5 del Trattato per la messa al bando delle mine, 22 Stati non parte e altre cinque aree.
- Altri sette Stati Parte devono fornire informazioni sulla contaminazione sospetta o nota da mine improvvisate: Burkina Faso, Camerun, Repubblica Centrafricana, Mali, Filippine, Tunisia e Venezuela.

Bonifica

Gli Stati Parte hanno riferito di aver bonificato almeno 132,52 km² di terra contaminata e di aver distrutto oltre 117.000 mine antipersona nel 2021.

- 146,04 km² sono stati riportati come bonificati e circa 135.000 mine sono state distrutte nel 2020.
- Nel 2021 la Cambogia e la Croazia hanno registrato la più ampia bonifica, bonificando un totale combinato di oltre 78 km² e distruggendo più di 7.500 mine antipersona.
- I progressi nella bonifica dei terreni sono stati trascurabili in molti Stati Parte nel 2021, con 11 attività di bonifica inferiori a 1 km² e otto che non hanno segnalato alcuna rimozione di mine antipersona.

Ventitré Stati Parte hanno scadenze per adempiere ai loro obblighi di bonifica di cui all'articolo 5 prima o non oltre il 2025, mentre nove Stati Parte hanno scadenze dopo il 2025. Pochissimi sembrano sulla buona strada per rispettare queste scadenze.

- Solo lo Sri Lanka e lo Zimbabwe sembrano essere in linea con le scadenze per le attività di bonifica.

- L'Eritrea continua a violare il trattato in virtù del mancato rispetto del termine per ultimare la bonifica e della mancata presentazione di una richiesta di proroga.

Educazione al Rischio

L'educazione al rischio per le popolazioni colpite dalla contaminazione da mine antipersona è stata condotta in almeno 30 Stati Parte nel 2021.

- Tredici Stati Parte hanno riferito di avere un meccanismo di prioritizzazione in atto nel 2021, per indirizzare le attività di educazione al rischio.
- Solo due degli otto Stati Parte che hanno presentato una richiesta di proroga dei termini di autorizzazione nel 2022 includevano piani pluriennali dettagliati e comprensivi di costi per l'educazione al rischio.

L'attività di educazione al rischio ha continuato ad essere influenzata dalla pandemia di COVID-19 in alcuni Stati Parte, poiché le restrizioni hanno limitato le attività in presenza, come le sessioni faccia a faccia e le grandi campagne, e le scuole sono rimaste chiuse. I mass media e i metodi digitali sono stati utilizzati in più della metà degli Stati Parte per trasmettere messaggi di educazione al rischio.

Assistenza alle Vittime

Nel 2021, le attività sanitarie e di riabilitazione sono rimaste sottofinanziate e hanno dovuto affrontare sfide crescenti e numerose in molti paesi, tra cui l'accessibilità, il coordinamento, le competenze e la fornitura di materiali.

- Solo 14 dei 34 Stati Parte con un impegno riconosciuto per le vittime di mine / ERW avevano in atto piani di assistenza alle vittime o di disabilità pertinenti per affrontare le esigenze e le lacune nell'assistenza. Almeno 10 devono ancora elaborare o adottare un progetto di strategia nazionale pertinente all'attuazione dell'assistenza alle vittime.
- Almeno 22 degli Stati Parte hanno meccanismi di coordinamento "attivi", mentre i rappresentanti dei sopravvissuti hanno partecipato ai processi di coordinamento in due terzi di quegli Stati Parte. Tuttavia, le misure adottate dalla COVID-19 hanno interrotto tali processi e ne hanno limitato il livello di partecipazione.
- In diversi Stati Parte, i sistemi sanitari sono stati messi a dura prova sull'orlo del collasso a causa di crisi e conflitti, mentre i sistemi di riabilitazione hanno spesso richiesto un sostegno maggiore rispetto a prima della pandemia.
- Permangono lacune significative nell'accesso alle opportunità economiche per i sopravvissuti e altre persone con disabilità in molti degli Stati Parte colpiti, in particolare nelle aree remote dove le opportunità di sostentamento erano più necessarie.

Sostegno all'Azione contro le Mine (Mine Action)

Nel 2021, il sostegno globale all'azione contro le mine è diminuito del 7% (44,6 milioni di dollari), con donatori e stati colpiti che hanno contribuito per un totale di 598,9 milioni di dollari in sostegno alla Mine Action a livello sia nazionale che internazionale.

- Tredici Stati colpiti hanno fornito un totale di 55,4 milioni di dollari per il sostegno nazionale.
- Trentadue donatori hanno contribuito con un totale di 543,5 milioni di dollari per sostenere a livello internazionale le azione contro le mine (una diminuzione del 4% rispetto al 2020).

La base di donatori e il gruppo di paesi che ricevono la maggior parte dell'assistenza internazionale per l'azione contro le mine sono rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi due decenni, senza alcuno spostamento verso una maggiore diversificazione.

- I 15 maggiori donatori hanno rappresentato la maggior parte di tutto il sostegno internazionale nel 2021, fornendo un totale combinato di 524,5 milioni di dollari (97%). La dipendenza da un numero limitato di donatori rappresenta un grave rischio per la sostenibilità delle attività di azione contro le mine.
- Il sostegno internazionale per l'assistenza alle vittime ha raggiunto il livello più basso registrato dal 2016 (25,6 milioni di dollari). Nel 2021, 27 Stati Parte con un numero significativo di sopravvissuti non hanno ricevuto alcun finanziamento diretto per l'assistenza alle vittime.
- Gli Stati Parte con minore contaminazione da mine terrestri continuano a ricevere meno sostegno finanziario. Nove Stati Parte colpiti dalle mine non hanno ricevuto sostegno esterno per realizzare progetti di bonifica e/o educazione al rischio nel 2021.